



«Non è il Paese più forte quello più degno di guidare, ma il Paese più



rispettoso delle libertà, della dignità, dei diritti civili, dei diritti umani di tutti,

le donne, i bambini, gli uomini di ogni altro paese del mondo».

Robert Kennedy, 1968

Le tute blu nascoste dai Tg: «Vivere con mille euro al mese»

METALMECCANICI: di loro, delle loro lotte per ottenere il rinnovo del contratto scaduto un anno fa non si parla. Eppure sono oltre un milione e seicentomila. Chiedono la luna? No, un aumento di 105 euro, ma la Federmeccanica risponde offrendone sessanta e chiedendo più flessibilità. Il prossimo 2 dicembre un'altra giornata di lotta e manifestazione a Roma. E per strappare un contratto dignitoso hanno già fatto 40 ore di sciopero. Di loro non si parla e allora abbiano dato loro la parola perché raccontassero che cosa significa vivere con un salario da metalmeccanico.

Giampiero Rossi a pagina 7

La testimonianza

QUESTO SENTIRSI ABBANDONATI

FRANCO PARBONE DE MATTEIS

Il giorno in cui abbiamo letto che il presidente del Consiglio vorrebbe mandarci in pensione a 68 anni, cara Unità, a noi del presidio operaio della FinMek, al Polo elettronico dell'Aquila, è venuto quasi da ridere. «Magari», ha detto la collega Giulia, quella coi capelli rossi, ricci, che ha 52 anni e ha cominciato a lavorare in questa fabbrica nel 1972. Ora è in cassa integrazione, come tutti noi, e dice: «Per lavorare fino a 68 anni bisognerebbe avercelo, un lavoro». E chi non ce l'ha, presidente Berlusconi? Cara Unità, ti parlo dal gazebo che abbiamo montato nel parcheggio della FinMek Solutions.

segue a pagina 26

Staino



segue a pagina 4

Mieli ora dice: Berlusconi voleva il «Corriere»

II RITORNO a via Solferino, la scalata di Ricucci, la «zampata» della politica in un'intervista a Lucia Annunziata su Raitre

di Oreste Pivetta / Milano

Paolo Mieli, direttore del *Corriere della Sera*, per la prima volta torna sulla scalata di Stefano Ricucci, sul presunto ruolo (che ha negato) di Consorte e dell'Unipol e infine sulla «zampa» che la politica vorrebbe allungare, perché ovviamente tutti, a destra e a sinistra, tutti vorrebbero conquistare i favori del primo giornale italiano.

segue a pagina 4

Commenti

Noi e loro

I BAMBINI SENZA VETRINE

MAURIZIO CHERICI

Cominciano i giorni delle favole. I bambini non sono tanti, eppure davanti alle vetrine del Natale sembrano una folla più larga dei bambini che rotolano nelle periferie dell'altro mondo. Vetrine annegate da regali che rivolgono un invito a padri assenti o a madri sfinite dai treni pendolari, metrò e lavoro: comprate, per riempire la solitudine dei vostri ragazzi. Giochi elettronici o vecchi cavalli di legno e libri ricamati che provano a far concorrenza alla Tv. Sognare, leggendo, è il futuro intelligente che aiuta a crescere i padroni del 2000.

Nelle favole dei buoni sentimenti spunta la ferita di una favola triste: «Gugù». Sta per pubblicarla un piccolo editore, Goree. La sua malinconia fa capire cosa nascondano le belle parole che ieri hanno festeggiato la giornata internazionale dei diritti dei bambini.

segue a pagina 27

Aborto, il segretario Udc all'attacco: commissione d'inchiesta sulla legge

A TESTA BASSA Dopo l'offensiva guidata da Storace sui volontari antiabortisti da inserire nei consultori adesso l'Udc chiede: una commissione d'indagine sull'attuazione della legge. Livia Turco: grave la sortita di Storace vuole svuotare dall'interno la 194

di Anna Tarquini

A parole nessuno dice di voler mettere in discussione la 194. Nei fatti l'assalto è ormai all'arma bianca. L'ultimo a scendere in trincea è il nuovo segretario dell'Udc, Lorenzo Cesa, che ieri sera ha affidato alle agenzie la sua proposta: «Chiediamo una commissione d'indagine per far luce in pochi mesi sull'attuazione della legge sull'aborto». Storace

plauda, ma non si nasconde le difficoltà: mancano pochi mesi alla fine della legislatura. La sortita di Cesa è invece bocciata come «proposta ridicola» dal segretario radicale Daniele Capezzone. Il leader dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio, denuncia l'uso strumentale di questa campagna alla vigilia delle elezioni.

a pagina 10

Soldati morti in Iraq

MADRI TRADITE D'AMERICA

ROBERT FISK

Me ne sto seduto in una delle tante trattorie della 44esima strada indeciso su come avvicinare Sue Niederer e Celeste Zappala timoroso che le loro vicende possano troppo facilmente finire in lacrime e che il loro messaggio possa svanire nel vento dopo la marcia del Veterans' Day. Sono state relegate sul fondo della parata newyorkese, umiliate con la loro piccola folla di veterani che si battono contro la guerra e i loro ricordi di ragazzi che sono partiti per l'Iraq lasciando a casa le giovani mogli e sono tornati in una bara.

segue a pagina 11



ADDIO AL LIKUD Sharon pronto a fondare una sua lista

IL PREMIER ISRAELIANO Ariel Sharon ha deciso di lasciare il Likud, il partito che aveva contribuito a fondare. Oggi si recherà dal capo dello Stato Moshe Katsav per dimettersi e portare allo scioglimento della Knesset.

De Giovannangeli a pagina 13

All'interno

FOSFORO

Un generale inglese: «Ho insegnato ad usarlo»
Bernabei a pagina 11

STATI UNITI

«Fu giustiziato ma era innocente»
a pagina 12

FERROVIE

Sulla Roma-Napoli alta velocità senza rete
Di Blasi a pagina 8

RAIDUE

Varriale espulso da «Quelli che il calcio»
Lombardo a pagina 19

I SERVIZI
PRODUZIONE
FILM E FICTION
PRODUZIONE
FORMAT TELEVISIVI
SERVICE E POST-PRODUZIONE

LE SEDI
Milano - Via Bramante da Urbino, 25
20155 Milano Tel. +39 023450524
Fax +39 0233606896
Roma - Largo della Gancia, 5
00195 Roma Tel. +39 0637511956
Fax +39 0637355438
www.timingvideo.it

TONI NEGRI, IL VIZIO DELL'INSURREZIONE

ROBERTO COTRONEO

Adesso che le banlieue si avviano a tracciare gli ultimi fuochi, e che il governo francese proverà a fare i conti con una realtà sociale devastata e drammatica, dalle lamierine nere dalle migliaia di auto bruciate escono poche certezze, poche cose su cui sarebbe interessante riflettere. La prima, e la più immediata, è la riscoperta (e non soltanto in Francia) dell'esistenza delle periferie. L'idea della periferia, formidabile paradigma ideologico e politico degli anni Sessanta, con i binomi centro-periferia, impero-periferia, negli ultimi anni era stato (anche furbescamente) rimosso e modificato attraverso l'utopia collettiva della società delle comunicazioni: che unisce tutto e cancella le distanze.

segue a pagina 26

SERIE A

È «FiorenToni»: il Milan va ko e i viola sono al secondo posto



NELLO SPORT

Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.



Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.

Numero Verde Gratuito
800-929291